

Personale ATA: nuove istruzioni operative del Ministero dell'Istruzione dopo il DL #CuraItalia

La FLC CGIL in campo per la difesa del diritto all'istruzione e la tutela della salute dei lavoratori



Il Ministero dell'Istruzione ha emanato una nuova [nota 392 del 18 marzo 2020](#), con le istruzioni operative per il personale ATA a seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del [DL 18 del 17 marzo 2020](#) per lo stanziamento di ulteriori risorse a sostegno di famiglie e lavoratori e di misure per fronteggiare l'emergenza COVID-19.

L'obiettivo principale in questo momento di emergenza epidemiologica è quello di "mantenere attive le funzioni dell'istituzione scolastica, a prescindere dalla chiusura o apertura fisica di un edificio". In sostanza, è sufficiente garantirne il funzionamento, sia pure in modalità il più possibile "virtuale".

Per personale ATA il lavoro agile costituirà la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, come avviene per tutta la Pubblica Amministrazione.

I dirigenti scolastici, cui compete l'organizzazione delle attività delle scuole, dovranno limitare il più possibile la presenza fisica del personale sul posto di lavoro, assicurando esclusivamente le attività indifferibili ed erogabili solo in presenza (ad esempio: la cura degli animali nelle aziende agrarie, consentire agli alunni di recuperare i libri a scuola previo appuntamento telefonico, etc..), anche in ragione della gestione dell'emergenza.

La prestazione di lavoro agile per tutti - senza necessità di esperire formale richiesta - può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dall'Amministrazione.

In tutti i casi in cui non sia possibile attivare forme di lavoro agile, il Ministero richiama, ampliandola, la [nota ministeriale 323 del 10 marzo 2020](#), per l'adozione degli strumenti contrattuali previsti: le ferie pregresse (a.s. 2018/2019), i recuperi a richiesta del dipendente (articolo 54 CCNL 2006-2009), la rotazione del personale (con l'assunzione di tutte le misure di sicurezza idonee a prevenire il contagio). Una volta esperite queste possibilità, il dirigente può motivatamente esentare il personale dal servizio, che deve essere considerato come effettivamente prestato.

I plessi scolastici devono essere chiusi, mentre l'apertura della sede principale deve essere limitata alle sole esigenze indifferibili, il cui svolgimento non può essere effettuato in forma agile. Va in ogni caso garantita l'operatività dei contatti telefonici e della posta elettronica di ogni scuola.

La nota richiama, inoltre, la continuità dei contratti in essere per i docenti, che hanno una supplenza breve e

Per affissione all'albo sindacale

saltuaria, per tutta la durata dell'emergenza sanitaria e dispone anche la stipula di ulteriori contratti, in assenza dei titolari, sia per i docenti che per gli ATA, purché siano provvisti di propria dotazione strumentale (fornita in comodato d'uso dalla scuola) per lo svolgimento dell'attività lavorativa (lavoro agile) al fine di potenziare la didattica a distanza, nel limite delle risorse assegnate (il cui importo disponibile sarà successivamente comunicato a ciascuna scuola).

Sono previste risorse per l'assunzione a tempo determinato e solo per l'a.s. 2019/2020, di 1.000 assistenti tecnici per supportare la didattica a distanza nelle scuole del primo ciclo, il cui reclutamento sarà regolato da ulteriori indicazioni da parte del Ministero.

La FLC CGIL sta proseguendo il proprio impegno con il Ministero al fine di continuare a garantire due diritti costituzionali fondamentali: il diritto all'istruzione degli alunni e la tutela della salute di tutti i lavoratori.

Per affissione all'albo sindacale

Per affissione all'albo sindacale

Assunzioni scuola, senza scelte tempestive è a rischio l'avvio del nuovo anno scolastico

Comunicato stampa della Federazione Lavoratori della Conoscenza CGIL



Roma, 18 marzo - Mai come in questa crisi gli effetti negativi della precarietà del lavoro e dei tagli ai settori pubblici hanno mostrato la fallacia delle politiche di austerità. Nella scuola, inoltre, si scontano i pesanti ritardi nell'affrontare il tema delle assunzioni e dei percorsi abilitanti dei docenti, e purtroppo la crisi acuisce le conseguenze di questi rinvii. In questo contesto, la scelta della ministra Azzolina di voler bandire il concorso straordinario a breve, per poi rinviare le prove, se va bene, alla seconda metà di maggio, espone la scuola a una condizione di grave incertezza. Bisogna invece mettere in conto la possibilità che, a causa dell'emergenza che stiamo

attraversando, la procedura straordinaria possa essere ulteriormente rinviata e se non dovesse concludersi in tempo per l'avvio del nuovo anno scolastico ci troveremmo davanti ad una situazione di drammatica ingovernabilità delle scuole a causa del precariato.

Una condizione che non possiamo permetterci alla luce delle difficoltà con cui si sta concludendo l'attuale anno scolastico. Secondo i nostri calcoli le supplenze a settembre avranno un boom e questo, dopo mesi di difficoltà e sospensione della didattica, avrebbe gravi ricadute innanzitutto per gli studenti. Mentre i precari vedrebbero per l'ennesima volta calpestato il diritto alla stabilizzazione.

Almeno da tre anni, nella scuola secondaria, il 70% delle cattedre che sarebbero dovute andare ai ruoli non vengono assegnate a causa della carenza di docenti collocati in posizione utile per accedere all'assunzione. Non possiamo permetterci che questo trend continui a crescere in un quadro di ritardi, rinvii e incertezza delle scelte ministeriali. Sono ormai passati due anni da quando come FLC CGIL abbiamo presentato al ministro allora in carica la proposta di varare un piano straordinario di assunzioni per i docenti con tre annualità di servizio: questa proposta è più che mai attuale. Basterebbe definire delle graduatorie per titoli a cui accederebbero i docenti con tre anni di servizio. L'accesso all'assunzione potrebbe avvenire in coda a GAE e graduatorie dei concorsi vigenti (2016 e 2018) e la conferma nel ruolo andrebbe fatta dopo aver svolto con esito positivo il percorso formativo abilitante. L'istruzione è un diritto costituzionale, ed è compito del governo assicurare un'azione tempestiva per garantire a tutti gli studenti e le studentesse la continuità didattica, il funzionamento della scuola e la stabilità di chi vi lavora.